

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# BACCHETTA

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Ferino 1264, PadovaArticoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## STATO E CHIESA

La lotta sanguinosa perpetuata per lunga serie d'anni fra lo Stato e la Chiesa è oramai giunta al suo fine — I due poteri che cozzarono tra loro con alterna vicenda hanno finalmente trovato un terreno sul quale conciliarsi: definiti i poteri, circoscritta la sfera dove l'uno può operare senza turbare l'andamento dell'altro, papato e governo civile avrebbero dovuto e potuto concorrere proporzionalmente nell'opera civilizzatrice dell'umanità.

Il sogno de' nostri più profondi pensatori si sarebbe per tal modo pienamente realizzato — Ma la Chiesa romana mal potendosi acconciare alle nuove idee, volle combatterle, ed oggi ancora che ella si sente schiacciata sotto l'immensa mole del progresso, trova in sè tanta audacia per arrogarsi un potere che nessuno le vuole riconoscere.

Ma qual'è il contegno del nostro governo di fronte alla Chiesa? Definiamolo in una sola parola: servilismo — Sì: il Ministero Lanza, a poco per volta vuol ricondurci a quei beati tempi, quando lo Stato o il principe dipendevano dai cenni dell'autorità ecclesiastica e prestavano ad essa quel famoso *braccio secolare*, col l'ajuto del quale essa accese i roghi dell'Inquisizione e cacciò nell'esilio tanta gente, di null'altro colpevole che di voler adorare Dio, come meglio le talentava.

Oggi i tempi sono mutati: non avremmo più i roghi, non avremmo nemmeno il triste spettacolo dell'esilio; ma, ove non si ripari a tempo, il Ministero Lanza, che

sia detto per incidenza, nulla capisce della missione storica affidata alla nazione di cui, non sappiamo perchè, egli regge i destini, il Ministero Lanza, diciamo, ci farà assistere anche per l'avvenire, come lo ci fa adesso, al brutto spettacolo dello Stato che si rende esecutore della giustizia ecclesiastica.

Ma narriamo dei fatti — A Venezia un prete, divenuto oramai celebre, certo Don Saturnino Cosimo Catini, parroco di S. Pantaleone, non sappiamo perchè, fu preso a perseguitare da quel fiore di patriottismo che è il Patriarca Trevisanato — Mille soperchierie, minacce di castighi ecclesiastici, ogni arte più iniqua, tutto insomma fu posto in opera dal Patriarca per raggiungere il suo fine: quello di costringere il mal capitato prete a dare la rinuncia alla parrocchia — Ma siccome questi mostrava di non volersi acconciare al pio desiderio, il degno prelato si rivolse all'autorità civile e, pretestando chi sa mai quali fandonie, ne ottenne l'intervento.

Un bel mattino due guardie di P. S. si recarono dal parroco per farsi consegnare le chiavi della chiesa. Che la rinuncia sia valida o meno non è di ciò che noi dobbiamo occuparci; (1) noi domandiamo soltanto: se fu decorosa, leale, prudente l'opera dell'autorità civile italiana contro quel prete, che non era stato peranco giudicato da nessun tribunale, e non dubitiamo, che chi ha cuore, si unirà a noi per deplorare che vi abbiano ancora magistrati, i quali sia per un falso

zelo, sia perchè è radicata in loro l'idea della *immistione*, continuano tener bordone ai Vescovi contro il clero inferiore.

Dopo di ciò nessuno vorrà darci torto, se non prendiamo sul serio la separazione dello Stato dalla Chiesa consacrata dalla legge sulle guarentigie, quella legge che Siotto-Pintor ha qualificato col titolo d'*ipocrita*, e che, a suo avviso, sanciva la schiavitù del basso clero.

Umanità, giustizia, decoro, interesse, richiedono che il basso clero abbia a trovare nello Stato un asilo contro le soperchierie dei suoi superiori; ma che importa di tutto questo al Ministero Lanza? Una sola cosa lo angustia: il non potersi conciliare col capo della chiesa, perchè soltanto allora, egli pensa, l'Italia sarà veramente felice.

(1) La difesa del Catini è nelle mani dell'eminente avv. Domenico Giuriati, il quale diresse al Ministro De Falco una memoria sotto ogni riguardo pregevolissima.

Il nuovo ambasciatore di Francia a Roma, sig. Courcelles appena arrivato, è corso al Vaticano, dove si è intrattenuto col Papa per più di un'ora.

Alla stazione erano ad attenderlo i più sfegatati clericali, giubilanti di rivedere in Roma colui, che nel 1849, trovavasi alla testa delle truppe francesi che hanno massacrato tanti italiani per rimettere sul trono Pio IX.

All'ombra delle garantigie il papato cospira tranquillamente e il governo finge di non vedere; mentre anche le più innocenti dimostrazioni del partito avanzato, as-

sumono ai suoi occhi la minaccia d'una rivoluzione, e sono punite con una severità che pareva dovesse essere scomparsa per sempre.

Davvero che è il caso di dire: che se la libertà giova a qualcuno, giova precisamente ai suoi più acerrimi nemici.

(ritardata)

Ci scrivono da Bovolenta:

Volete sentirne una di curiosa? Il Sindaco Avv. Pignolo, dopo di aver dichiarato fermamente al Consiglio che avrebbe rinunciato, dopo un discorso di addio che fu accolto e dalla Giunta e dai Consiglieri con un silenzio sepolcrale, dopo di aver asportati dal Municipio i trofei di sua pertinenza, Giovedì a sera fece radunare col mezzo del portavoce Segretario la Giunta, avvertendo che essendo stata respinta dalla Prefettura (sic) la rinuncia del Pignolo, egli era disposto di servire il paese e aggiunse che si cercasse di riceverlo con ovazioni e con musica, per smentire le verità contenute nell'ultimo articolo del vostro giornale.

Io fido nella saggezza del Consiglio e della Giunta e credo che tutti avranno rabbrivito al progetto d'incontrare il Sindaco con una dimostrazione d'affetto; e so anche che i più dei Consiglieri presero una riserva e che un assessore supplente dichiarò formalmente, che qualora il Sindaco intervenisse, egli darà le sue dimissioni. Il fatto esiste signor Pignolo, che in pubblico Caffè Bottelli ella trattò d'ignoranti gli Elettori del Giurati e questo non si può smentire, come non smentiranno se stessi gli Elettori che ella oltraggiò.

Del resto per aver la musica e quattro grida è cosa facile, dacchè la prima dipende dal Municipio e basta dar ordine al Portavoce, e i secondi si trovano facilmente con qualche lira; ma così non si smentiscono i fatti; sarà sempre un far vedere lucciole per lanterne.

Prima di chiudere la mia breve corrispondenza, mi viene una notizia che senza indugio vi comunico. L'egregio soprintendente scolastico sembra deciso di dare le dimissioni anche di Consigliere, dolente per la quasi niuna cura che la Giunta si è presa fin qui delle scuole del paese, le quali sono assai poco frequentate, e perchè non furono tenute in conto le rimostranze da lui fatte, affine che si cessasse la tolleranza di maestri senza patente contro il disposto di legge ed il benessere del Comune.

Sottoponiamo al nostro Municipio la seguente memoria speditaci da alcuni censiti delle stazioni esterne: se, come si dice, è prossima una revisione dell'impianto degli uffici dello Stato Civile, le considerazioni accennate in tale manovra potranno servire di guida.

Varj censiti delle frazioni esterne si lagnano continuamente dell'inutilità degli Uffici dello stato Civile, primieramente perchè la maggior parte della popolazione che trovasi vicina alla città deve percorrere molta strada per trovare l'Ufficio, più comodo essendo quello di città; secondariamente perchè sono certi in città di trovare gli impiegati al loro posto, mentre negli uffici dei Suburbii, anche senza colpa da parte di quei incaricati, tutte le volte non trovano l'impiegato al suo posto e debbono tornare due o tre volte per un atto di nascita o di morte, pregiudicando i proprj interessi.

Sappiamo che anche alcuni parrochi mossero lagnano in proposito alla Giunta, e speriamo, che questa vorrà seriamente calcolare tutto l'assieme e risparmiare una moneta, spesa inutilmente con gran disagio della maggior parte delle popolazioni, e di nessun vantaggio.

Alcuni Censiti  
delle Frazioni esterne

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Il Ghetto.** Altravolta il Bacchiglione ha richiamato l'attenzione delle Autorità municipali e del pubblico sulla condizione di un quartiere centrale, che presenta ogni possibile facilitazione ai contagi ed alle malattie.

Quelle osservazioni ci fruttarono alcune lettere di confutazione riguardanti la parte religiosa della questione: ma i fatti rimasero quali li avevamo esposti.

Il Ghetto è un quartiere malsano, umido, pericoloso; le case che lo costituiscono trasudano fetidi umori da ogni lato; minacciano costante rovina; igienicamente, come sotto il punto di vista della pubblica sicurezza, il Ghetto non è più sostenibile; politicamente la sua demolizione gioverà ad amalgamare sempre più le diverse religioni.

Noi adunque ci rivolgiamo fiduciosi alla intelligenza ed alla energia del nuovo Sindaco e della Giunta, perchè studino un provvedimento atto ad impedire quei danni gravissimi che in un lontano avvenire può portare il Ghetto alla città.

E il provvedimento migliore, già lo abbiamo detto, è la demolizione per causa di pubblica utilità di un quartiere malsano, e la costruzione in sua vece di strade ariose, e salubri.

**Siamo lieti** di poter ai nostri lettori constatare l'esito brillantissimo ottenuto dal nostro concittadino Antonio Selva nel Teatro Nazionale di Madrid nelle tre opere nelle quali si produsse: *Muta di Portici*, *Ugonotti*, *Don Giovanni*. Questo eminente artista di canto ebbe applausi e chiamate a josa: dallo spoglio di alcuni giornali di Madrid rileviamo, che in questi giorni nel *Don Giovanni* il Selva ebbe a meritarsi ovazioni non poche; questo valente cantante, dicono quei giornali, sostenne con una maestria d'un *Lablache* la difficile parte di Leporello, con quel talento artistico, con quella maniera di identificarsi col personaggio che rappresenta in tutti i dettagli più minuti, oltre a destare l'ammirazione dell'affollato uditorio, mostrò agli amatori dell'arte che la fama che così si è acquistata nel mondo musicale fu ben

meritata, rendendo entusiasta il pubblico che lo applaude continuamente.

Noi siamo ben felici di render noto ai suoi concittadini questi nuovi successi del Selva, perchè egli onora la nostra Padova non solo, ma tien alta anche all'estero l'arte italiana!

**Bagno.** — Chiedesi all'on. Municipio se il progetto del Bagno è abbandonato. Aspetteremo a parlarne forse questo estate, quando la esecuzione del progetto esigerà un altro anno?

**Strenna del Sior Tonin Bonagrazia.** — Abbiamo gentilmente ricevuto in dono questa Strenna: per le caricature, per la forma svariata del suo testo facciamo le nostre congratulazioni.

**I Gradini del Vescovado.** — Domenica mattina due bambini, passando per il transito del Vescovado, riportarono delle lievi contusioni alle mani ed al viso, in causa del cattivo stato in cui si trovano i gradini di quelle scale. Il municipio dovrebbe provvedervi, onde evitare maggiori disgrazie.

**Vetture pubbliche.** — Il servizio delle vetture pubbliche, abbandonato all'ingordigia di alcuni speculatori, chiedeva una riforma, che venne eseguita e sanata da apposito regolamento, in cui furono designati gli obblighi ed i diritti fra i vetturali ed i cittadini.

Però sembra che i primi se ne impipino delle leggi e dei regolamenti. Difatti sabato sera un vetturino si fece pagare da un forestiere per una corsa da Pedrocchi al Prato della Valle lire due, col dire che la sua vettura non era pubblica, ma privata.

Noi non decliniamo il numero della vettura, chè non ci garba punto il mestiere di delatori, ma tale notizia la giriamo agli ispettori municipali, perchè provvedano all'uopo, cercando il mezzo che non si rinnovino simili fatti.

**Verità e Menzogna.** — Il cronista del *Corriere Veneto* si vede che è bene informato. Egli scrive che quel ferito, di cui parlava il *Giornale di Padova*, riportò una contusione in seguito a caduta prodotta da ubbriachezza; mentre il suddetto reduce delle patrie battaglie « Luigi Maganza » ricevette un colpo di bastone da alcuni sconosciuti che litigavano fra loro.

**Canicida.** Chi mai crederebbe che i signori canicida hanno una simpatia particolare per i cani degli ufficiali? Eppure egli è un fatto di verità. Allorquando essi vedono un cane in compagnia d'un ufficiale fanno un *dietro-front* in un solo tempo, senza pensare che anche i cani degli ufficiali sono atti a mordersi. Via, signori canicida, meno *favoritismo*, e imparate invece a memoria il vecchio adagio « La legge è uguale per tutti. »

**Giardinetto dell'Allegria.** — Se le informazioni che abbiamo ricevute sono esatte, il giardinetto in Prato della Valle si troverebbe in uno stato deplorabile. Preghiamo i membri della Società di andarlo a visitare e avremo sommo piacere se riceveremo una smentita.

**Biblioteca Popolare.** — *Desine fata Deum flecti sperare precando.* Cessa infelice mortale di sperare che il volere di chi non vuole si pieghi per le preghiere. — Povero Guerrazzi! *parce* al bibliotecario della biblioteca popolare, che pure avendoli,

non vuol dare da leggere i tuoi romanzi.

— Mi dia il romanzo « Beatrice Cenci », chiese un giovane l'altra sera.

— Lo abbiamo, ma non si può dar fuori.

È noto anche l'affetto del suddetto bibliotecario per la legge; se i giovani fanno un po' di baccano, egli dice: Io devo far rispettare i miei superiori, perchè mi pagano. Bella ragione disinteressata! E se non lo pagassero?!

**Attendevamo** dal *Giornale di Padova* una necrologia. Il sig. Luigi Trivellato, benemerito avvocato di Padova e di Conselve, amministratore del principe di Aremburg, sindaco di Conselve, padrino di candidature Bojani et similia non è più... segretario della benemerita ed attivissima commissione della Casa di Ricovero

Se il dolore della perdita si misura dalla lunga convivenza, i ricoverati che videro codesto impiegato due ore al giorno nel suo ufficio non avrebbero veramente a morirne di crepacuore; che se invece la gravità della perdita si misura dalla levatura del personaggio, i ricoverati debbono eternamente rimpiangere un uomo che sapeva salutarli tanto dall'alto del suo rango.

**Era corsa** la voce in questi giorni che il vostro giornale volesse occuparsi della seduta che tennero i maestri del comune per la presentazione dell'Album al Sindaco di questa città.

Niente di tutto questo. Noi sapevamo positivamente del voto di sfiducia dato all'Ispettore sig. Ferrato dai 30 maestri sui quaranta presenti alla seduta, disapprovando con quest'atto di accettare con loro la sua firma.

Ognuno però può interpretare questo fatto compiuto come meglio gli aggrada, ed a seconda de' singoli interessi.

Ma noi di questo non vogliamo occuparci, sebbene ciò ci sia stato riferito da molti, dappoichè il sullodato Ispettore è oggimai conosciuto abbastanza, nè v'è bisogno di parlarne ulteriormente.

Lamentiamo solo che non sieda in quel posto una persona intelligente ed attiva che possa meglio corrispondere ai bisogni del paese, e come tante volte abbiamo ripetuto convinti ognor più che il Ferrato non abbia nessuna delle qualità richieste per essere un Ispettore Scolastico voluto dall'odierno progresso.

**Il Parini** è un giornale che vide la luce testè a Bologna. Ha un programma che non sapremmo come definire; vuole essere spiritoso, ma non ci riesce troppo.

Dopo ciò auguriamo al nuovo contratto un milione di associati.

### I Deputati Veneti

Dalla *Gazzetta di Torino*, giornale moderato, leviamo la seguente corrispondenza che dipinge con vivi e pur troppo neri colori la condotta dei deputati veneti, conosciuti oramai sotto il pseudonimo di deputati a telegrafo.

Un fenomeno curioso e degno di nota nella camera è questo, che mentre i deputati delle varie regioni italiane, seggono in proporzioni diverse, chi nelle file dei ministeriali che in quelle dell'opposizione, la sola deputazione della Venezia sia tutta, o quasi tutta, ministeriale.

La Venezia ha 50 deputati, se non mi sbaglio; or bene, 48 di questi sono ministeriali, e due soli dell'opposizione, cioè gli onorevoli Alvisi e Vare.

Nè credasi che questi 48 siano ministeriali soltanto cogli Sella e Lanza. I deputati veneti sono ministeriali con tutti i ministeri possibili. In fatti furono i più tenaci sostenitori degli on. Menabrea e Digny; ora sono tutto per i signori Lanza e Sella; domani si faranno in quattro per un gabinetto Rattazzi. Quindi la deputazione veneta è beniamina di tutti i ministeri; i quali naturalmente danno un gran peso a 48 voti sicuri ad ogni costo, e se li tengano cari.

I due uomini principali della falange ministeriale veneta, sono il Maurogonato ed il Messedaglia.

Il Maurogonato ambisce il potere, ma non osa affrontarne la responsabilità; quindi ha l'abitudine di parlar contro e votare in favore. Nel 68 fu uno degli oppositori più vivi, negli uffici della camera, della convenzione della regia dei tabacchi. Ma in seduta pubblica non aprì più bocca, e votò il contratto. Similmente l'anno scorso il Maurogonato cominciò, nella commissione dei quindici, col fare un'aspra guerra alle principali proposte dell'onorev. Sella; ma poi si lasciò vincere a poco a poco dalle pressioni del Minghetti e del ministro delle finanze, e finì per dichiarare alla camera che votava i provvedimenti finanziari, senza entusiasmo, ma senza esitazione.

Il Messedaglia, uomo coltissimo di carattere fiacco come il Maurogonato, si contenta di essere l'ombra del Minghetti e di accumulare stipendi su stipendi, come prof. all'Università di Padova, membro del consiglio superiore di pubblica istruzione ecc.

Astri minori, e per verità molto minori, che si aggirano costantemente intorno all'orbita del potere sono il Morpurgo ed il Lioy, fatti commendatori pochi mesi sono, dal loro compaesano Luzzati; il Righi, che dal Lanza, ebbe questo estate, una decorazione, e dal Sella il posto d'amministratore del prestito Bevilacqua, con stipendio sul bilancio del prestito stesso; il Valussi direttore del *Giornale d'Udine*, privilegiato per gli annunci giudiziari...

Seguono parecchi altri, tutt'altro che privi d'ingegno e tutt'altro che mossi da interessi personali, come il Casalini ed il Manfrin, ma incapaci a dir di no al governo, quando questa opposizione può costar loro qualche dispiacere pubblico o privato.

Viene in ultima la turba dei più docili e dei più ossequenti a chi comanda. Questa è la deputazione veneta. Se in avvenire abbia a mutarsi, noi lo ignoriamo. Probabilmente passerà ancora qualche tempo prima che ogni impronta della servante dominazione austriaca sia cessata. Fatto è che intanto la deputazione veneta è quasi tutta e sempre ministeriale, causa per cui i partiti parlamentari non si alternano al potere con quella vicenda che è tanto utile al buon andamento delle istituzioni rappresentative.

Pregati pubblichiamo la seguente lettera che fu diretta alla Redazione del *Corriere Veneto*: - Sig Redat. distintis. del *Corriere Veneto*

Nell'ultimo numero del giornale da lei diretto, sotto la rubrica *Corriere Cittadino*, havvi un brano che riguarda l'accademia letteraria - drammatica datasi il 1.º gennajo dalla Società Silvio Pellico.

Io non posso contestare per certo al di lei cronista, il diritto di dare più o meno savii consigli, nè di far sonnacchiando riflessioni più o meno acconcie su quanto credette d'intendere nell'Accademia anzidetta; ma le dirò francamente che: per emettere un giudizio di plagio, per islanciare ad altrui la taccia d'impudente impostore come il suo critico... lascio intravedere che pensasse di me;... abbisogna anzi una buona dose di cattiveria, od una indisposizione veramente fisica-intellettuale!

A provarle però, come io (precisamente io, e non altri) sia stato l'autore di quel lavoro di critica sulle fonti storiche a cui si ricorre trattandosi dei primi Re di Roma, io ho l'onore prima di tutto, d'inviarle la mia minuta colle poche correzioni e trasposizioni fattevi dal co. Antonio Malmignati, cui non pretermisi di sottoporre il lavoro prima di leggerlo pubblicamente.

Ella vi vedrà lo spero, anche senza uopo di occhiali, quali e quante sieno le correzioni ed i tagli!

D'altronde a provarle anche a posteriori come io e non altri debba esser stato l'autore del lavoro, la pregherei pur d'osservare (coll'innata benignità che la distingue) come:

Un altro individuo che m'avesse elaborato il tema, non avrebbe certamente permesso che io andassi in sua vece ad accumulargli i materiali del lavoro, col solo ed esclusivo mio debil criterio, nei tanti libri consultati nella Biblioteca Universitaria nello spirato mese - libri che come ella forse non ignora, si annotano in un apposito e visibile registro, tenuto nella stanza dei distributori.

Queste cose, io sento diritto e dovere di scriverle in oggi, comechè, quantunque io non mi curi, nè calcoli punto gli elogi di un neo-guelfo *Corriere*, nè d'un ottomano *Proaccino* - troppo mi cruccia invece quella pubblica disistima, in cui mi potrei venire dall'esser stato gratuitamente e pubblicamente tacciato qual impostore, che dà per propria l'altrui fatica!

A senso pertanto della legge sulla stampa la invito a rendere di pubblica ragione il mio presente ripiglio, pregandola di ritenere, che se quel qualsiasi lavoro era superiore alla mia età, diciassettenne, od a' miei studii, non mi è superiore invece il sentimento della dignità, nè quello dell'amor proprio che so e voglio conservarmi con chiechiesia!

La mi tenga intanto devotissimo suo  
Pasqualigo Sacchi co. Andrea  
studente di I corso liceale.

Padova addì 2 gennajo 1873

### DAL TEATRO

Dispaccio particolare del *Bacchiglione*.

Malgrado la cattiva prevenzione Trovatore successo - età Malvezzi miracolosa - entusiasmo - Martinotti contratto promette assai - buona scuola, belle note basse - baritono incerto e soprano passabili. - Galter, Maule e soci festanti ballano minuetto, salvato Trovatore.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

**Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Brunetti Cortelazzo e C. - S. Fermo 1264 - PADOVA**

## A V V I S O

Le Case di Commercio, gli esercenti e professionisti della Città, dei Capoluoghi di Distretto e dei Comuni, gli Stabilimenti industriali, di credito, manifatturieri, Banche, Casse di risparmio, negozianti, appaltatori, fabbricanti, proprietari di officine e fonderie d'ogni sorta, gli industriali premiati alle Esposizioni Nazionali ed Estere, le compagnie d'assicurazioni, i mediatori, sensali, i proprietari degli alberghi, restaurants, caffè, bagni, acque termali, scuole private, convitti, maestri di lingue, di ballo, canto, scherma, etc. *che desiderano inscrivere il loro indirizzo nella GUIDA GENERALE D'ITALIA* che si sta pubblicando in Milano per cura di Luigi Ticozzi, devono inviare *non più tardi del 31 Dicembre corr.* UNA LIRA all'Agenzia Internazionale di Pubblicità in Padova Via S. Fermo N. 1264 con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata.

I programmi di detta GUIDA contenente in ordine analitico di provincia, circondarii e mandamenti la descrizione geografica, commerciale ed amministrativa degli 8348 Comuni componenti il Regno d'Italia, si spediscono GRATIS a chi ne fa ricerca.

Per chi volesse profittare delle pagine di pubblicità disponibili nell'Opera stessa, potrà farne domanda all'Agenzia suindicata, che si farà premura di trasmettere la relativa *tariffa*.

Chiunque rileverà di quale importanza ed utilità possa tornare l'opera accennata, che fornirà ogni desiderabile notizia sulla posizione commerciale, geografica ed amministrativa d'Italia, perchè tutte le primarie case di commercio dell'estero e dell'interno che indubbiamente se ne provvederanno, avranno un facile mezzo di riavvicinamento e l'esportazione dei nostri prodotti si farà sempre maggiore con tutti i paesi.

### AGENZIA MARITTIMA

per Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Rosario S.ta Fè

#### partenze 3 volte al mese

di Vapori di prima classe di grossa portata costrutti espressamente per il trasporto di Passeggeri sì di 1. che di 2. e 3. classe con tutte le comodità possibili.

Da Genova a Buenos-Ayres viaggio garantito in 32 giorni.

#### Servizio regolare

di Bastimenti a vela a tre alberi in partenza due volte al mese. Questi legni offrono tutte le comodità desiderabili per il trasporto di passeggeri tanto di camera, che di prora, oltre ad un ottimo trattamento.

Prezzi limitatissimi

Per ricerche, schiarimenti ed indicazione delle partenze e dei prezzi rivolgersi in Padova, Via S. Fermo 1264 presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità.

**AVVISO** Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, Via S. Bernardino, Casa propria, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Kirsch, delle Fabbriche di Marsiglia, della tenuta di Centilitri 68 a 80 al prezzo di Lire 27.— 33, 34, 37, 39, al Cento a seconda della qualità. — Mezze Bottiglie da Champagne della tenuta di Centilitri 38 fino a 46 al prezzo di Lire 31 il Cento.

### IL VERO ELIXIR COCA Boliviana

Premiato con 10 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore G. BUTON e C. - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. Andrea Mortari via Falcone 1214 Padova.

**PARTENZE** per il *Brasile e Rio della Plata* con Vapori italiani toccando Barcellona e Cadice due volte il mese. — Prezzi di passaggio ridotti. — Per informazioni dirigersi all'Agenzia Internazionale di pubblicità, Via S. Fermo n. 1264

**I PROPRIETARI** ai quali per la prossima Pasqua rimangono liberi gli Stabili, possono sin d'ora prenotarli **senza alcuna spesa** all'Agenzia Internazionale di Pubblicità in Via S. Fermo N. 1264 la quale s'incarica della loro locazione avendo già molte domande. — Si fa inoltre ricerca di camere ammobigliate.

### UN PIANO FORTE

a coda da venderci, di Svelzhamer Via S. Fermo 1264.

**RICERCASI** Viaggiatori per una Società d'Assicurazioni. Via S. Fermo 1264.

## IL CONTADINO

Giornale d'Agricoltura e Commercio dedicato all'Istruzione e benessere delle Classi Rurali: redato e fondato da Franc. Mamola, collaborato da distinti Professori ed Agronomi. Si pubblica ogni Sabato in Milano. Abbonamento annuo L. 6. N. separato Cent. 25

### BALSAMO ANTI-EMORROIDALE del prof. G. Verlieu

Meraviglioso ritrovato per calmare al momento e guarire radicalmente in pochi giorni il doloroso svilupparsi delle Emorroidi.

Lire 2 al vaso

Deposito generale presso SILVIO LASCHE e C. Firenze. Depositaria in Padova l'Agenzia Internazionale di Pubblicità - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

**SI DESIDERA** acquistare in Padova una Casa signorile non molto discosta dal centro, con adiacenza ed orto per investire un capitale di Lire 30 a 35 mila: dirigere le offerte all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Padova Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A

NON PIU' ODORI, NE ESALAZIONI MALSANE

Salubrità pubblica

assicurata mediante il

### CARBOLIDE

il migliore e più economico dei disinfettanti offerto dalla Società S. C. MEDAIL e C. di Venezia, adoperabile nei pubblici servizi, Scuole, Spedali, Caserme, Teatri, Cessi in genere; Vendita con privativa presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A. all'ingrosso ed al minuto, con sconto ai rivenditori.

Nel Negozio Chincaglie

DI G. LUSTIG

CANDELE HELIOS

Non plus ultra

Lire Una al Pacco.

Gli Acquirenti di 15 Pacchi ne ricevono uno gratis; e per 50 Pacchi, 5 gratis.

Tip. Crescini.